

Linee di indirizzo per il Programma di Mandato 2026–2030 della Federazione degli Ordini degli Ingegneri delle Marche

Premessa

In vista della definizione per gli anni 2026–2030 del programma di mandato della Federazione degli Ordini degli Ingegneri delle Marche, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Macerata quale Ordine aderente intende, nello spirito di collaborazione che lo ha sempre contraddistinto, contribuire attivamente alla predisposizione delle linee programmatiche di mandato proponendone i principi e i criteri di riferimento.

L'obiettivo è rafforzare il ruolo della Federazione quale organismo di coordinamento e rappresentanza a livello regionale, nonché quale struttura di supporto agli Ordini provinciali, facendone un luogo stabile di confronto e un punto di riferimento capace di offrire servizi e opportunità agli ingegneri marchigiani.

1. Governance e revisione dello Statuto

L'Ordine di Macerata evidenzia la necessità di una revisione organica dello Statuto della Federazione; propone quindi di istituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di tutti gli Ordini aderenti, con il compito di redigere, entro il termine massimo di 12 mesi dall'istituzione dello stesso, una modifica complessiva statutaria da sottoporre all'approvazione assembleare. La revisione deve perseguire i seguenti obiettivi:

- Con riferimento alla nomina dei consiglieri di Federazione, si auspicano regole che favoriscano il ricambio di rappresentanza;
- Il Consiglio di Federazione deve essere composto da membri iscritti agli Ordini provinciali aderenti alla Federazione stessa all'avvio del mandato;
- Quale garanzia di pari dignità istituzionale tra i territori, il voto in Consiglio di Federazione viene esercitato secondo il criterio "un Ordine, un voto", indipendentemente dal numero di iscritti di ciascun Ordine provinciale aderente;
- Nel Consiglio federativo e nei gruppi di lavoro vi deve essere preferibilmente un'adeguata rappresentanza dei diversi settori dell'ingegneria.

2. Sostenibilità economica

La gestione economica della Federazione deve essere improntata a equilibrio e coerenza tra le risorse richieste agli Ordini e le attività effettivamente realizzate; a cadenza annuale il Consiglio federativo redigerà un documento nel quale si confronterà la coerenza dei costi generali con le effettive esigenze operative, definendo anche indicatori utili a valutare i risultati conseguiti confrontati con i relativi costi sostenuti nonché con la qualità dei servizi erogati.

3. Servizi condivisi per gli Ordini e per gli iscritti

In linea generale, la Federazione opera e assicura servizi negli ambiti nei quali i singoli Ordini professionali non possono intervenire autonomamente, sia per i limiti derivanti dalle rispettive competenze istituzionali, sia per ragioni di sostenibilità ed efficienza economica.

A titolo indicativo ma non esaustivo si riportano alcune importanti attività da ritenere di competenza federativa:

- il servizio di orientamento legale di primo livello per gli iscritti;
- il supporto legale, fiscale, previdenziale ed economico per gli Ordini appartenenti alla Federazione e per i rispettivi Consigli di Disciplina;
- la formazione specialistica, a condizione che sia programmata d'intesa con gli Ordini provinciali e non si sovrapponga all'offerta formativa già erogata localmente;
- l'organizzazione e la gestione a livello regionale dei corsi abilitanti qualora vi sia una ridotta platea a livello provinciale che determini costi di frequenza elevati per i singoli iscritti;

4. Presenza degli Ordini negli Atenei e nella governance della formazione universitaria

Si propone che il programma di mandato assuma quale priorità il rafforzamento della presenza degli Ordini provinciali all'interno delle Università marchigiane.

Si propone pertanto che la Federazione si faccia promotrice, nei confronti delle Università marchigiane, delle seguenti richieste:

- presenza stabile di rappresentanti degli Ordini provinciali nei comitati di indirizzo dei corsi di laurea in ingegneria e nelle commissioni incaricate della valutazione dei tirocini abilitanti;

- coinvolgimento degli Ordini nella definizione dei criteri e degli standard di valutazione dei tirocini abilitanti, al fine di garantire omogeneità e qualità della formazione pratica su tutto il territorio regionale;
- istituzione di un tavolo permanente Federazione-Università per il monitoraggio dell'attuazione della riforma e la tempestiva segnalazione delle criticità applicative;
- coinvolgimento strutturato degli Ordini nella progettazione dei percorsi formativi, con particolare riferimento alle competenze emergenti (intelligenza artificiale, transizione energetica, sicurezza sismica), in coerenza con il ruolo di rappresentanza istituzionale della Federazione;
- istituzione di uno sportello fisico che rappresenti l'attività ingegneristica presso le Università marchigiane con la partecipazione effettiva dei componenti della Federazione e degli Ordini provinciali anche al fine di presentare agli studenti le attività ordinistiche.

Si segnala che i contenuti di dettaglio della riforma della laurea abilitante e i relativi adempimenti sono in evoluzione: si propone che la Federazione costituisca un gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio normativo, in raccordo con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, prima di assumere impegni operativi specifici nei confronti dei singoli Atenei.

5. Metodo di lavoro e verifica del programma

Si propone che il programma di mandato sia attuato secondo un metodo fondato sul piano annuale delle attività nel quale viene individuato un referente per ciascun progetto, i relativi tempi di realizzazione e le risorse previste per l'attuazione. Il tutto sarà oggetto di una relazione periodica da esporre ai Consigli degli Ordini provinciali. Tale metodo è vincolante.

6. Rappresentanza istituzionale e autonomia territoriale

Si propone che il programma di mandato affermi con chiarezza il principio per cui l'azione della Federazione sul territorio regionale si svolge sempre in raccordo con gli Ordini provinciali. In particolare, si propone:

- che la Federazione si astenga dall'esprimere posizioni non preventivamente condivise con gli Ordini provinciali quando le questioni interessino le loro competenze o i rispettivi territori, quale garanzia di equilibrio e di autonomia tra i livelli provinciali e regionale;
- che l'individuazione dei soggetti da designare, in rappresentanza della Federazione, in gruppi di lavoro, commissioni o tavoli tecnici istituiti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri o da altri Enti sia subordinata al previo nulla osta o alla proposta formale dell'Ordine provinciale di appartenenza, analogamente alla prassi già in uso per la designazione dei rappresentanti nelle commissioni edilizie comunali;
- che ciascun collega così designato sia tenuto a un raccordo periodico con la Federazione e con l'Ordine di appartenenza in merito all'attività svolta, al fine di garantire la circolarità delle informazioni e la valorizzazione, a beneficio dell'intera base associativa regionale, del lavoro svolto in tali sedi.

A tal proposito, l'Ordine di Macerata esprime altresì l'auspicio che, più in generale, ogniquale volta l'attività della Federazione si svolga sul territorio di una singola provincia, sia sempre coinvolto l'Ordine territorialmente competente, quale ulteriore garanzia di raccordo istituzionale e di rispetto delle prerogative locali.

Conclusioni

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Macerata mette a disposizione della Federazione la propria disponibilità a partecipare attivamente alla predisposizione del programma di mandato 2026–2030, nello spirito di collaborazione tra gli Ordini aderenti che deve caratterizzare la Federazione. Si richiede che le presenti linee di indirizzo siano poste all'ordine del giorno della prossima seduta utile del Consiglio di Federazione.